

## Visita Pastorale

(segue da pag. 1)

## Lettera alla Comunità di Sambuca

Nell'ambito della Visita pastorale, che ho compiuto dal 18 al 20 gennaio 2024, ho condiviso con voi la Parola e l'Eucarestia e ho incontrato le varie realtà presenti nel territorio, in particolare quelle a servizio della persona.

Sono stati giorni di grazia e di discernimento, durante i quali abbiamo cominciato quell'«opera sistematica di "ricucitura" dei molteplici pezzi di cui è costituita la Chiesa, in vista di un servizio più organico alla sua comunione e alla sua missione» che avevo auspicato nella Lettera di indizione della Visita.

Dall'incontro con le varie realtà del territorio è venuto fuori il ritratto di una comunità bella e unita, legata alle sue tradizioni culturali e religiose e, nello stesso tempo, bisognosa di ravvivarle, perché continuino a dare sempre più vivacità alla vita comunitaria.

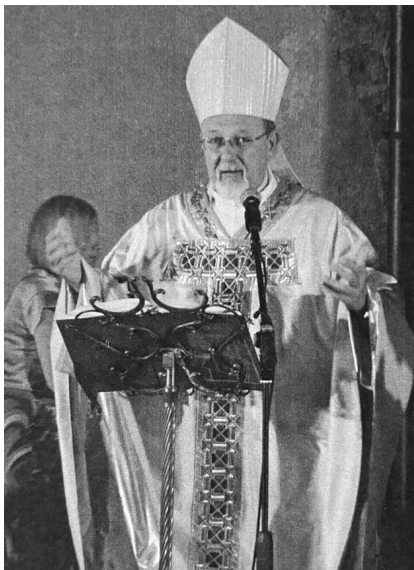
Vi esorto, pertanto, insieme a San Paolo, a un impegno costante di rivitalizzazione, che possa dare sempre più freschezza alla fede, tenacia alla speranza e fecondità alla carità. «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!» (Fil 4,4-5), scrive l'Apostolo alla comunità di Filippi. E a quella di Tessalonica: «Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie» (1Ts 5,16-20).

Essere «lieti nel Signore» non è un semplice stato d'animo, ma la condizione di chi si mette costantemente in sintonia con Dio per vivere pienamente la storia, affrontando serenamente ogni situazione e curando premurosamente ogni rapporto. Per questo l'esortazione è collegata, da una parte, all'azione dello Spirito, che risveglia in noi la profezia, ossia la capacità di leggere gli eventi con gli occhi di Dio; e, dall'altra, all'amabilità, che deve caratterizzare la vita del cristiano e costituire la forma più immediata ed evidente di testimonianza. Per questo, come fa San Paolo con Timoteo, vorrei dire a ciascuno di voi: «Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani» (2Tm 1,6). Del resto, l'immagine della tessitura, che ci sta accompagnando nella Visita pastorale, ci permette di collegare l'«arte del mettere insieme» con il «mistero della vita», come ho scritto nella Lettera di indizione: «Credo sia significativo pensare che - attraverso la Visita Pastorale quale impulso a una nuova cooperazione generativa - il vescovo sia chiamato a compiere nel grembo della Madre Chiesa qualcosa di analogo a ciò che Dio compie nel grembo materno per la generazione di un figlio».

A conclusione della Visita ritengo opportuno consegnarvi alcune indicazioni che possono costituire l'ordito della nostra "tessitura". Perché la cooperazione sia veramente "generativa", è necessario innanzitutto potenziare gli organismi di comunione e partecipazione, che non si possono limitare al solo aspetto organizzativo, ma devono diventare un vero e proprio osservatorio permanente sul territorio. Al Consiglio Pastorale e al Consiglio per gli Affari Economici - nella loro specificità e nella loro correlazione - spetta il compito primario di seguire costantemente la vita delle persone e della comunità, per capire come rileggerla e orientarla alla luce del Vangelo. I nostri organismi saranno tanto più efficaci quanto più troveranno spinte e slanci capaci di motivare e sostenere l'impegno per l'edificazione

stesso.

Da una parte, devono essere espressione di una precisa identità comunitaria, consapevole delle sue radici e del suo vissuto, delle sue potenzialità e delle sue criticità; dall'altra, devono essere libere di ripensarla, con spirito di servizio e di corresponsabilità, mettendo da parte pregiudizi e abitudini che potrebbero paralizzarla e accorciarle lo sguardo.



Insieme agli organismi di comunione e partecipazione sarà importante rivitalizzare tutte le realtà ecclesiali - in primo luogo i gruppi e le confraternite - coltivando la spiritualità e il senso di appartenenza come principali fonti di ispirazione. Bisogna fare molta attenzione, soprattutto nei piccoli contesti con molteplici forme aggregative, a non ridurre la comunità a contenitore di gruppi che non comunicano e, di conseguenza, non generano comunione in se stessi e con gli altri.

La particolarità delle singole aggregazioni deve essere funzionale all'arricchimento comunitario e a vantaggio dell'edificazione comune, evitando il rischio - facilmente ricorrente - dell'isolamento e dell'autoreferenzialità.

Un punto di forza non indifferente dovrà essere senza dubbio il dialogo costruttivo con la comunità civile, di cui ho avuto modo di percepire una generale cordialità e una pronta disponibilità.

Dobbiamo ricordarci sempre che siamo al servizio della stessa causa e che - a maggior ragione in un piccolo centro come Sambuca - non possiamo non collaborare, ovviamente nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

Particolarmente significativo è stato l'incontro con l'associazione "Oasi Cana Onlus", che opera nel centro "Solidali con Te". Al di là del prezioso servizio di riabilitazione, supporto e promozione, offerto ai pazienti e alle loro famiglie dalla struttura e dal suo personale qualificato, penso si tratti di un segno forte per l'intera comunità, in ordine a quella rivitalizzazione che siamo chiamati a realizzare. Non si tratta, infatti, di rinnovare in senso tecnico le strutture del nostro pensare e del nostro agire, ma di stimolare la sensibilità e sviluppare l'interesse verso ogni situazione che richiede attenzioni e cure speciali. E il centro, senz'altro, ce lo ricorda e ce lo insegna. Auspico che un'intesa più fattiva tra la comunità cristiana e il centro, nonché una disponibilità sempre più numerosa di volontari, compatibilmente con le esigenze e le possibilità dell'associazione, torni a beneficio di tutti: degli operatori e dei fruitori del servizio, perché siano maggiormente sostenuti, e dell'intera comunità, perché sia aiutata a compiere un ulteriore salto di qualità.

In conclusione, vi riconsegno la traccia su cui dovrete adesso impegnarvi per continuare il cammino "tessendo" speranza: «affrontare le incomprendimenti, sfatando l'illusione che non ce ne siano o la rassegnazione alla convinzione di non poterle superare; [...] sentirsi tutti corresponsabili, superando una visione troppo individualista dei diritti e troppo disfattista dei doveri; [...] costruire e allargare la comunione, svincolandola dalla preoccupazione di riempire le nostre chiese e ridonandole lo slancio per raggiungere le città degli uomini»

(Lettera di Indizione della Visita pastorale).

Dio creatore vi conservi nell'unità dello Spirito. Il Verbo eterno accompagni i vostri passi sulla via della pace. Lo Spirito d'amore vi guidi alla verità tutta intera.

**Supermercato**  
**STOP & SHOP** SERVIZIO A DOMICILIO  
Alimentari - Macelleria  
Salumeria - Ortofrutta  
di Marco Felice Cicio & C  
Via Francesco Crispi  
Tel./Fax 0925 941404  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**L'OASI della FRUITA**  
di Salvatore Ciascio  
Cell. 333 9908831

**GUZZARDO ALBERTO** PUNTO  
di Francesco e Gianluca Guzzardo  
Autofficina - Ricambi Auto  
Riparazione Automezzi  
Agricoli e Industriali,  
Autodiagnosi  
Ricarica Aria Condizionata  
V.le Berlinguer, 10  
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730  
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Pasticceria  
**Gulotta & Giudice**  
Via E. Berlinguer, 64  
Tel. 0925 942150  
Sambuca di Sicilia (Ag)